

ALTA TENSIONE

Il presidente del Consiglio ripete le accuse ingiustificate formulate a «Porta a Porta» e impone nuove condizioni ai dipendenti

Per Veltroni è «insopportabile che il governo faccia pagare questo pasticcio ai lavoratori che guadagnano 1300 euro al mese»

Alitalia, ultimo ricatto ai sindacati

Berlusconi: «Se la trattativa fallisce niente garanzie per gli esuberanti». Cgil: «Parole inaccettabili»

di Roberto Rossi / Roma

PRESSIONE Nel pieno del negoziato Alitalia, con i sindacati impegnati a definire la piattaforma dei contratti, capitolo delicato anche nel quadro di un dialogo generale con Confindustria, è piombato il

ricatto di Silvio Berlusconi. Se la trattativa fallisce, ha detto il

premier, per un «egoismo irragionevole», il governo non potrebbe «garantire» quanto promesso agli esuberanti previsti dal piano di salvataggio di Alitalia e vi dovrebbe essere dunque una «drastica» riduzione di sostegni e rimborsi. Le parti in causa «devono considerare anche questo».

Il riferimento di Berlusconi «all'egoismo irragionevole» è nei confronti della Cgil. E non a caso. La confederazione la scorsa domenica ha fermato la firma di un accordo quadro nel quale il governo aveva inserito anche i nuovi contratti che la Compagnia aerea italiana ha preparato per il personale del gruppo. Contratti penalizzati e precarizzanti. Che potrebbero essere presi come base da Confindustria quando si tratterà di rivedere il sistema contrattuale nazionale. La fretta di Berlusconi non è stata quindi motivata da fattori contingenti ma rientra in un disegno un po' più ampio.

«Nella trattativa per Alitalia siamo alla fine delle possibilità per una intesa». E serve «senso di responsabilità di parte di tutti», anche perché «il giudizio di tutti gli italiani sarebbe veramente di condanna in caso di fallimento». Ha aggiunto, in serata, il premier.

Parole che sono state giudicate «inaccettabili» dalla Cgil. Che in una nota ha confermato il proprio impegno a evitare il fallimento e «a operare perché la nuova Alitalia possa avere un futuro degno di una vera compagnia aerea, salvaguardando al meglio delle possibilità qualità e quantità dell'occupazione e garantendo rispetto e dignità per lavoratrici e lavoratori». A sostegno della Cgil anche il lea-

La Guardia di Finanza raccoglie documenti nella sede della Magliana per l'inchiesta aperta a Roma

HANNO DETTO

Veltroni

Il pasticcio Alitalia è tra i più gravi della storia, non è colpa della Cgil

Fantozzi

I soldi sono quasi finiti, se non si farà l'accordo guarderò se ci sono offerte

Penati

Voli liberi, oppure il fallimento di Alitalia sarà come un «25 aprile»: liberazione dai monopoli

der del Pd Walter Veltroni. «Quello di Alitalia è un pasticcio tra i più gravi della storia dell'Italia del dopoguerra che lascerà i suoi misfatti ancora per molto tempo» si legge in una nota. «Ma ciò che è più insopportabile è che il governo vuol far pagare i prezzi di questo pasticcio a lavoratori che guadagnano 1300 euro al mese o a giovani pre-

cari ormai da molti anni. Il premier e molti uomini della sua maggioranza - ha continuato Veltroni - al posto di riconoscere gli errori e i guai causati dalle loro decisioni, si esercitano a rovesciare le colpe sui sindacati, in particolare sulla Cgil, e sui dipendenti della compagnia».

L'intervento del premier ha surri-

scaldato gli animi già molto accesi. In mattinata il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, che in questi giorni di trattative ha sempre lavorato per dividere il fronte sindacale, aveva fissato per oggi il nuovo limite per i negoziati. Limite che le organizzazioni hanno rigettato. E, sempre a Sacconi, ospite di *Porta a Porta* in serata ha dichiarato: «Le

parti strutturali del piano su Alitalia per quanto riguarda network e aerei non sono modificabili». A complicare il quadro anche l'intervento della Guardia di Finanza. Ieri le Fiamme Gialle di Roma, nell'ambito dell'inchiesta per insolenza di Alitalia, hanno acquisito i bilanci consolidati degli ultimi dieci anni del gruppo, insieme con al-

tra documentazione. La Finanza, su delega del procuratore aggiunto Nello Rossi e dei sostituti Stefano Pesci, Francesca Loy e Gustavo De Marinis, ha anche acquisito nella sede di via della Magliana le certificazioni di bilancio redatte dalle società di revisione. Al vaglio degli inquirenti c'è anche la documentazione relativa ai fornitori di Alitalia. Un atto dovuto, ha fatto sapere la Procura, che non ha nulla a che vedere con la trattativa in corso.

Sullo sfondo, poi, resta la situazione economica del gruppo. «Nell'immediato» non ci sono problemi di operatività per i voli Alitalia, ma «i soldi non sono pochi, sono pochissimi, e stanno per finire» ha detto il commissario straordinario della compagnia, Augusto Fantozzi. Il «piano Fenice» si conferma come l'ultima chiamata per evitare il fallimento. Se l'operazione non dovesse andare in porto, ha detto Fantozzi, «ci guarderemo intorno per vedere se ci sono altre offerte, poi faremo quello che dobbiamo fare». Dagli studi di Bruno Vespa Fantozzi ha poi reso pubblico un dato allarmante: «Alle 10 di ogni giorno Alitalia deve pagare 1,4 milioni di euro per il rifornimento di carburante». E poi: «I soldi ci sono ma si stanno assottigliando».

Il premier invita le confederazioni a essere «ragionevoli» cioè a firmare senza fare tante storie



Lavoratori Alitalia manifestano a Roma. Foto di Riccardo De Luca/Ap

INTERESSE

Due proposte per cespiti Alitalia

Arrivano altre manifestazioni di interesse per i rami di azienda di Alitalia in via di dismissione. Investimenti e Sviluppo Mediterraneo ha presentato una manifestazione di interesse per Atitech. Lo comunica il commissario Augusto Fantozzi. La manifestazione di interesse per la società che si occupa di manutenzione e basata a Napoli è stata ricevuta il 12 settembre 2008 e riguarda l'eventuale acquisto di Atitech Spa «ovvero l'ingresso in una Newco che preveda l'acquisto di Atitech stessa». Il commissario ha ricevuto dalla Società ItAli Airlines una manifestazione di interesse al progetto di cessione da Alitalia ad ItAli Airlines di aerei e personale navigante e tecnico in esubero.

I sindacati rinviando il vertice, poche ore per un accordo

Domani pomeriggio si riunisce l'assemblea dei soci Cai: se non ci sarà l'intesa potrebbe saltare tutto

/ Roma

CONVOCAZIONE «Una cosa è sicura, entro giovedì mattina chiediamo chi ci sta». Queste le parole del ministro Maurizio Sacconi nella tarda serata di ieri. Per

andare avanti la Compagnia aerea italiana vuole il sì dei sindacati, o almeno di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, per domani alle 16, quando a Milano si riunirà l'assemblea dei soci.

Il confronto sull'ostacolo del nuovo contratto di lavoro ha fatto passi avanti, ci sarebbe la ga-

ranza di non toccare i livelli retributivi a fronte di un aumento di produttività e flessibilità, e per la Cai, la Compagnia Aerea Italiana fondata dalla cordata, questo sarebbe un punto di arrivo.

È attesa una nuova convocazione dei sindacati, per un incontro conclusivo. L'ultimo passaggio del cammino fatto solo con i sindacati confederali e l'Ugl, passato prima per la condivisione di un accordo quadro sul piano industriale, è incentrato ora sul confronto per il contratto il cui contenuto sarebbe oramai definito nel dettaglio, in una stesura finale che rimanda al contratto

di Air One come base per i punti su cui non si è raggiunta una intesa. Intanto continua su una strada separata il percorso delle sigle autonome: l'Sdl, i piloti di Anpac e Up, gli assistenti di volo di Avia e Anpav: più o meno distanti da un accordo, ma tutti disponibili a trattare. Mentre è saltata la riunione che avrebbe dovuto riportare intorno allo stesso tavolo, per un confronto interno, tutte le nove sigle.

«Punto tutto sull'accordo, anche se le posizioni sono ancora molto lontane», ha detto il leader dei piloti dell'Anpac, Fabio Berti: «Rocco Sabelli, l'amministratore di Cai, ha tenuto una posizione molto seria ma anche molto rigida - ha detto Berti - e

la soluzione, che ancora è molto lontana, è possibile solo se ci sono degli spiragli, solo se effettivamente si dà la possibilità alla trattativa di partire in modo reale».

Per il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, le possibilità di raggiungere un'intesa in tempi stretti sono «buone ma

Ancora distanti le posizioni dei piloti e degli assistenti dalle proposte di Sabelli

non il 100%». Ed è ottimista anche il leader della Cisl, Raffaele Bonanni: «Spero di chiudere questa vicenda in modo positivo entro 48 ore». Agli occhi della Cgil il cammino appare meno in discesa, ritiene fondamentale continuare a trattare.

Intanto sul fronte delle alleanze estere Berlusconi, ieri a Parigi, ha riaperto nuovamente a Air France, dopo aver dichiarato lunedì di preferire Lufthansa. Per Alitalia, ha detto il premier al presidente francese Nicolas Sarkozy, la situazione è «aperta» e su una futura alleanza commerciale non c'è «alcuna preferenza» per Air France o Lufthansa. L'alleanza commerciale, ha detto Berlusconi citato da uno

dei portavoce presidenziali, avverrà «al momento opportuno», perché attualmente «si è focalizzati sulla ricerca di una soluzione in grado di assicurare la sopravvivenza della compagnia». Nel frattempo per la «vecchia Alitalia» l'amministrazione straordinaria è stata allargata ad Alitalia Express e Volare. Mentre Itali Airlines ha presentato una manifestazione di interesse per acquistare aerei in «esubero» (che non rientrano negli asset da cedere alla Cai) e assumere il personale. Un'altra manifestazione di interesse è arrivata per le attività di manutenzione pesante dell'Atitech ed è stata fatta da Investimenti e Sviluppo Mediterraneo.

I grandi libri di

UN MAESTRO DEL GIORNALISMO INTERNAZIONALE IN UNA IMPERDIBILE COLLANA

Furio Colombo riflette sullo stato del giornalismo italiano "bruciato" dalle pesanti interferenze politiche. È una storia dei nostri giorni, che spiega l'impressione di disorientamento e di caos che tormenta i cittadini e toglie fiducia agli elettori.

FURIO COLOMBO

SILENZIO STAMPA

Notizie sulla fine delle notizie nel tempo del postgiornalismo

Il primo volume della collana

in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

